

1.1. RISCHIO DI CREDITO

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito nel Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, purché sostenibili, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Le aree di competenza relative alle attività creditizie sono definite in base ad una rigorosa segregazione delle funzioni e delle responsabilità. Nell'ambito specifico di governo del credito di Gruppo, il Chief Financial Officer – in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di Gestione e approvati dal Consiglio di Sorveglianza – coordina il processo di definizione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit) e le necessità di adeguamento nel tempo, il Chief Lending Officer assume le decisioni creditizie rilevanti, presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza e definisce le Regole di Concessione e Gestione del Credito, il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di concessione e gestione del credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito, il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti della Capogruppo e delle controllate sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo bancario nei confronti della controparte/Gruppo economico, a seconda dei casi, e richiedono l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quanto meno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l'invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

All'inizio del 2009, quale prosieguo della ridefinizione delle aree di competenza relative alle attività creditizie, è stato introdotto il regolamento relativo al "Processo di concessione e gestione del credito di Gruppo".

I principi che guidano il processo sono:

- la contrapposizione tra le funzioni coinvolte per garantire la prudenziale valutazione e gestione del rischio; in merito è assicurato agli Organi Deliberanti un contributo "indipendente" per la valutazione del rischio, fornito da apposite strutture tecniche, a supporto degli stessi per la formulazione di analisi e valutazioni di merito creditizio;
- la semplicità ed efficienza; la formulazione dei processi di concessione e gestione del credito garantisce celerità nelle risposte alla clientela e, nel contempo, consente l'efficacia della valutazione del rischio modulandosi anche in relazione alla dimensione, alla complessità dello stesso ed anche al verificato rispetto di parametri predeterminati;
- i vari livelli di controllo sul rispetto delle regole adottate;
- la misurazione dell'efficienza e dell'efficacia del processo stesso.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto di Strategie Creditizie, Facoltà e Regole di Concessione e Gestione (che sostituiscono gradualmente le Politiche Creditizie), che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) che eccedano determinate soglie.

Il Chief Risk Officer definisce, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione del rischio. Contribuisce alla definizione delle Strategie creditizie fornendo indicazioni in merito agli indirizzi di Perdita Attesa, di Capitale Economico (ECAP) e alle soglie di accettazione; effettua la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e il relativo reporting ai vertici aziendali; assicura il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle Strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo dell'andamento del rischio e della qualità del credito e l'attivazione di eventuali interventi correttivi da parte delle Business

Unit; definisce le facoltà in ordine alla concessione e gestione del credito e i criteri per l’inserimento nei crediti problematici. Il Chief Risk Officer è inoltre responsabile, a livello di Gruppo, della definizione e dello sviluppo delle metodologie di misurazione del rischio creditizio, con l’obiettivo di garantirne l’allineamento alla best practice.

Tali attività sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management, mediante il Servizio Credit Risk Management, e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all’interno delle singole Società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

Con riferimento al rischio di concentrazione, vengono periodicamente definiti limiti su controparti singole e su aggregati significativi (settoriali e geografici). Azioni successive all’origination del credito si pongono il compito di intervenire sul profilo di rischio dell’intero portafoglio, utilizzando tutte le opportunità offerte dal mercato secondario del debito, in un’ottica di gestione attiva del valore aziendale.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Intesa Sanpaolo dispone di un articolato insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

La misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Istituzioni Finanziarie). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso due modelli specifici dedicati alle iniziative di sviluppo immobiliare e alle operazioni di project finance.

La struttura dei modelli prevede, in linea generale, l’integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l’intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di “override” in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quali-quantitativo.

L’attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l’articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business è stato adottato, a partire dalla fine del 2008, un nuovo modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi-soggettivi;
- per il segmento mutui (Mortgage), il nuovo modello di Gruppo, anch’esso adottato dalla fine del 2008, elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione, e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Completano il quadro: il modello Sovereign per le controparti sovrane e il rischio paese; i modelli per gli enti locali, in fase di affinamento; il modello banche, per il quale è in fase di rilascio la seconda generazione, articolato in paesi maturi ed emergenti; modelli a carattere esperienziale per la classe delle Non Bank Financial Institutions.

Nel corso del 2009, è stata rilasciata la nuova generazione del modello LGD su base integrata. L’approccio adottato per la determinazione della LGD è basato sulla nozione di “Economic LGD”, ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un determinato periodo di osservazione, basato sull’esperienza di nove anni, attraverso l’utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell’EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l’utilizzo ai fini del calcolo del requisito con il metodo IRB Foundation (FIRB) a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2008. Per quanto riguarda il piano di estensione dell’approccio IRB agli altri modelli di rating e al modello LGD, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Come accennato in precedenza, il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale in tutto il processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nella definizione delle Strategie Creditizie e delle Regole di Concessione e Gestione del Credito così come nella determinazione delle competenze deliberative.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l’elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del

credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio prima citato attribuisce una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo. Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Nel corso del 2009 è stata completata l'alimentazione del Quadro di Controllo del Credito con le informazioni provenienti da tutte le banche e società del Gruppo che operano sul sistema informativo target. I contenuti informativi storicizzati nell'ambito di tale strumento rappresentano la fonte principale utilizzata per le attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia volti ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità.

È stata inoltre completata la rivisitazione dei contenuti e del layout del Portale Informativo del Credito, applicativo, alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, che consente alle strutture periferiche delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, l'accesso via Intranet aziendale ad un'ampia reportistica standard dedicata al portafoglio crediti e ai processi creditizi di rispettiva competenza, aggiornata con cadenza mensile. La fase di progressivo rilascio di tale strumento è prevista nel corso della prima parte del 2010.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie del rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo e, dunque, che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Il Gruppo utilizza tecniche di attenuazione del rischio di controparte, riconosciute anche ai fini regolamentari, trattate nel presente documento nel paragrafo relativo alle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare, il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati OTC, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del Mark-to-Market positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Nell'ambito del Gruppo, dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati OTC e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark-to-Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

Il modello di portafoglio creditizio consente inoltre di identificare gli effetti di concentrazione indesiderati, permettendo di definire portata e contenuto di:

- azioni di limitazione ex ante delle esposizioni particolarmente concentranti, con particolare riferimento ai c.d. "grandi rischi", agli affidamenti verso paesi a rischio e verso istituzioni finanziarie;
- azioni di correzione ex post del profilo, tramite il mercato secondario del credito, seguendo opportune metriche di giudizio basate sulla massimizzazione del valore complessivo di portafoglio.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie e le forme tecniche di affidamento.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade, ovvero di alcune tipologie di operazioni segnatamente a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni – per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia e il controllo del valore – differenziati tra garanzie pignoratizie e ipotecarie. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni da incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Tale valore del bene viene verificato frequentemente con l'ausilio anche di metodi statistici applicati a prezzi/coefficienti forniti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Il processo di sorveglianza prevede anche l'individuazione degli immobili che, nel caso di diminuzione rilevante del valore dell'immobile e/o di esposizioni con importo significativo, necessitano di una stima da parte di un perito indipendente basata su un valore non superiore a quello di mercato.

Per tutte le garanzie sono previsti processi e procedure che consentono di verificare frequentemente il rispetto dei disposti normativi Basilea 2 al fine di poter beneficiare del riconoscimento delle garanzie in sede di calcolo del patrimonio regolamentare.

L'andamento in termini di importi e/o numeri assoluti delle garanzie idonee viene verificato e monitorato con cadenza mensile.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati OTC (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions, ossia Prestito titoli e Pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie.

Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/PSA, che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Inoltre, il Gruppo pone in essere accordi di collateral, solitamente con marginazione giornaliera, per la copertura dell'operatività in derivati OTC e SFT (rispettivamente Credit Support Annex e Global Market Repurchase Agreement).

Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con il "nuovo accordo di Basilea" e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni Crediti e Altre Informazioni – alla quale si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati e agli incagli, le strutture competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica e in strutture di Direzione Centrale, anch'esse specialistiche, alle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Nel corso del 2009 la gestione delle posizioni a sofferenza – nelle more dell'attuazione di un progetto finalizzato ad una complessiva ridefinizione delle attività di recupero crediti nell'ambito del Gruppo – è proseguita con modalità sostanzialmente analoghe a quelle dell'esercizio 2008.

In particolare, per la Rete ex Sanpaolo di Intesa Sanpaolo e per la quasi totalità delle Banche Rete tale gestione è rimasta accentrata presso funzioni specialistiche di Direzione Centrale collocate nell'ambito della Direzione Recupero Crediti che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvalgono di strutture dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate – in termini di analisi costi/benefici – sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da

modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene alla rete ex Intesa di Intesa Sanpaolo e ad alcune Banche Rete, la gestione delle posizioni a sofferenza è stata affidata con mandato di gestione ed entro limiti definiti alla società Italfondario S.p.A..

L'attività svolta da Italfondario è stata oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture interne alla Banca a ciò preposte.

Si segnala in particolare che l'attività di valutazione dei crediti è stata svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali si è proceduto nel percorso di allineamento ai criteri guida previsti per le posizioni gestite internamente. A tale proposito si segnala che la Direzione Recupero Crediti sovrintende anche alla gestione delle posizioni affidate a Italfondario S.p.A.

A completamento di quanto sopra indicato, si segnala inoltre che per le posizioni a sofferenza di importo limitato è operativa, con alcune esclusioni specifiche, una cessione routinaria pro-soluto su base mensile a società terze all'atto della classificazione a sofferenza. Tale operatività, attualmente prevista per Intesa Sanpaolo e per alcune Banche Rete, è in via di progressiva estensione ad altre Banche Rete del Gruppo.

Ai fini organizzativi e gestionali dell'attività di recupero si evidenzia, infine, che nel mese di dicembre 2009 è stata approvata dal Consiglio di Gestione una modifica del contratto di servicing con Italfondario S.p.A., in base alla quale l'attribuzione della gestione delle posizioni a sofferenza tra strutture interne (Direzione Recupero Crediti) e Italfondario S.p.A. dovrà di norma avvenire sulla base di criteri legati all'ammontare dell'esposizione della clientela.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive di inadempienza. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di incaglio oggettivo definite dalla Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli incagli, le ristrutturare e le sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e/o sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione; così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora, sempre per verifica automatica, sia rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Nell'ambito delle tavole che seguono (A.1.1 e A.1.2), i dati esposti riguardano l'insieme delle imprese incluse nel consolidamento contabile. In esse i dettagli riferiti al Gruppo bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, inclusi quelli intrattenuti con le altre società ricomprese nel perimetro di consolidamento.

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(milioni di euro)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Altre Attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	57	2	14	67.917	-	145	68.136
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	1	-	-	13.196	-	18.196	31.398
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	2	-	-	4.559	-	-	4.561
4. Crediti verso banche	27	1	-	2	43.148	-	64	43.242
5. Crediti verso clientela	5.361	10.370	2.293	2.417	352.181	4	1.407	374.033
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	721	-	10.691	11.412
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	9	5.789	-	-	5.798
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	6.993	-	13	7.006
Totale 31.12.2009	5.394	10.431	2.295	2.442	494.504	4	30.516	545.586
Totale 31.12.2008	3.983	5.347	399	1.883	521.349	14	27.146	560.121

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(milioni di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74	-	74	X	X	67.917	67.991
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6	-	6	13.196	-	13.196	13.202
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2	-	2	4.559	-	4.559	4.561
4. Crediti verso banche	109	-79	30	43.182	-34	43.148	43.178
5. Crediti verso clientela	34.403	-13.962	20.441	354.639	-2.458	352.181	372.622
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	721	721
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	10	-1	9	5.808	-19	5.789	5.798
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	6.993	6.993
Totale A	34.604	-14.042	20.562	421.384	-2.511	494.504	515.066
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	145	145
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	18.196	-	18.196	18.196
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	64	-	64	64
5. Crediti verso clientela	5	-1	4	1.407	-	1.407	1.411
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	10.691	10.691
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	13	13
Totale B	5	-1	4	19.667	-	30.516	30.520
Totale 31.12.2009	34.609	-14.043	20.566	441.051	-2.511	525.020	545.586
Totale 31.12.2008	22.918	-11.299	11.626	474.657	-2.530	548.495	560.121

A.1.3. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(milioni di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	104	-77	X	27
b) Incagli	4	-2	X	2
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	4	-	X	4
e) Altre attività	55.885	X	-51	55.834
TOTALE A	55.997	-79	-51	55.867
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	4	-1	X	3
b) Altre	72.378	X	-20	72.358
TOTALE B	72.382	-1	-20	72.361
TOTALE (A + B)	128.379	-80	-71	128.228

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

A.1.4. Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	15	90	-	4
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	98	11	-	21
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	7	3	-	18
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	89	6	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	2	2	-	3
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-9	-97	-	-21
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-5
C.2 cancellazioni	-1	-	-	-
C.3 incassi	-2	-6	-	-16
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-6	-89	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-2	-	-
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	104	4	-	4
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	13	63	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	77	5	-	-
B.1 rettifiche di valore	11	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	63	5	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	3	-	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-13	-66	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-1	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-1	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-5	-63	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-7	-2	-	-
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	77	2	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(milioni di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	16.457	-11.094	X	5.363
b) Incagli	12.973	-2.600	X	10.373
c) Esposizioni ristrutturate	2.402	-109	X	2.293
d) Esposizioni scadute	2.589	-160	X	2.429
e) Altre attività	397.114	X	-2.459	394.655
TOTALE A	431.535	-13.963	-2.459	415.113
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.148	-144	X	1.004
b) Altre	135.975	X	-253	135.722
TOTALE B	137.123	-144	-253	136.726
TOTALE (A + B)	568.658	-14.107	-2.712	551.839

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc.).

Tra i crediti in incaglio e i crediti ristrutturati sono ricompresi rispettivamente 402 milioni e 67 milioni di esposizioni a fronte delle quali sussistono cash collateral tra i depositi del passivo.

Nelle esposizioni per cassa verso clientela in bonis sono inclusi 823 milioni relativi a rapporti intercorrenti tra il Gruppo Bancario e le altre società incluse nel perimetro di consolidamento. Nelle esposizioni fuori bilancio in bonis il relativo ammontare risulta pari a 2.095 milioni.

A.1.7. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e lorde

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	13.217	7.043	534	2.042
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	10	15	-	7
B. Variazioni in aumento	5.507	13.790	2.554	6.592
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.251	8.496	1.707	6.168
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.351	3.964	703	51
B.3 altre variazioni in aumento	905	1.330	144	373
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-2.267	-7.860	-686	-6.045
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-115	-1.551	-13	-1.692
C.2 cancellazioni	-712	-165	-92	-11
C.3 incassi	-1.075	-1.815	-132	-728
C.4 realizzi per cessioni	-38	-44	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-141	-3.940	-400	-3.588
C.6 altre variazioni in diminuzione	-186	-345	-49	-26
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	16.457	12.973	2.402	2.589
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21	33	1	12

A.1.8. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	9.225	1.745	135	165
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2	3	-	-
B. Variazioni in aumento	3.697	2.652	211	293
B.1 rettifiche di valore	2.287	2.130	89	263
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	826	341	119	6
B.3 altre variazioni in aumento	584	181	3	24
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-1.828	-1.797	-237	-298
C.1 riprese di valore da valutazione	-420	-444	-27	-50
C.2 riprese di valore da incasso	-318	-129	-2	-10
C.3 cancellazioni	-712	-165	-92	-11
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-57	-933	-99	-203
C.5 altre variazioni in diminuzione	-321	-126	-17	-24
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	11.094	2.600	109	160
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	10	8	-	5

Nelle "altre variazioni in aumento" sono ricompresi, prevalentemente, l'accertamento degli interessi di mora e gli incrementi dei saldi dei fondi in valuta a seguito della variazione del tasso di cambio. Nelle "altre variazioni in diminuzione" è principalmente rappresentata l'uscita dal perimetro di consolidamento della società Findomestic a seguito della cessione parziale a terzi della relativa quota partecipativa.

Operazioni di conversione di crediti in strumenti di capitale

Nel corso dell'esercizio si sono perfezionate, nell'ambito di accordi di ristrutturazione di posizioni non performing, operazioni di conversione di crediti in strumenti di capitale. I crediti lordi convertiti ammontavano a 79 milioni e sono stati rettificati per 74 milioni. Gli strumenti di capitale ottenuti sono stati iscritti al loro fair value (complessivamente pari a circa 5 milioni) e classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta su tutti i portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni delle seguenti agenzie di rating esterne: Standard & Poor's ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings.

Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo. Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale; nel caso di tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

(milioni di euro)

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	61.707	37.492	14.600	11.147	4.776	22.288	318.969	470.979
B. Derivati	3.322	2.488	80	56	10	70	4.823	10.849
B.1. Derivati finanziari	3.285	2.329	80	56	10	70	4.533	10.363
B.2. Derivati creditizi	37	159	-	-	-	-	290	486
C. Garanzie rilasciate	3.184	3.658	2.000	1.004	233	510	39.022	49.611
D. Impegni a erogare fondi	36.715	13.112	10.146	1.565	38.686	1.466	46.937	148.627
Totale	104.928	56.750	26.826	13.772	43.705	24.334	409.751	680.066

Le tabelle che seguono riportano il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali, intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

Rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P -1	F1+ , F1	A -1 + , A -1
Classe 2	P -2	A -2	F2
Classe 3	P -3	A -3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A -3	inferiori a F3

Rating per esposizioni verso O.I.C.R.

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA - m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A + m/f a A - m/f
Classi 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB m/f a BB - m/f
Classi 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B + m/f e inferiori

Rating a lungo termine per esposizioni verso cartolarizzazioni

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a BAa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B+ e inferiori

Rating a breve termine per esposizioni verso cartolarizzazioni

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	P -1	F 1 +, F 1	A -1 +, A -1
Classe 2	P -2	F2	A -2
Classe 3	P -3	F3	A -3
Classi da 4 a 6	NP	inferiori a F3	inferiori a A -3

A.2.2. Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Come già evidenziato nelle Informazioni di natura qualitativa, Intesa Sanpaolo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del Foundation Internal Rating Based (FIRB) per la determinazione dei requisiti patrimoniali del portafoglio Corporate (Corporate Regolamentare).

Le società che costituiscono l'ambito di applicazione della segnalazione al 31.12.2009 con il metodo FIRB sono, oltre la Capogruppo, Banco di Napoli, Cassa di Risparmio del Veneto, Cassa di Risparmio di Venezia, Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna, Banca di Trento e Bolzano, Banca dell'Adriatico, Cassa di Risparmio di Firenze, Cassa di Risparmio di Civitavecchia, Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Cassa di Risparmio della Spezia, BISS – Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, Mediocredito Italiano Spa, Banca di Credito Sardo, Leasint e Mediofactoring.

Ai fini della redazione della tabella, oltre i rating per il segmento Corporate, sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno.

Le esposizioni prive di rating ammontano al 25% delle esposizioni complessive e si riferiscono ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati), a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli di rating non è ancora stato completato, alle società del Gruppo con mission principale diversa da quella creditizia e alle controllate estere non ancora integrate nel sistema di credit risk management.

Ai fini del calcolo degli indicatori di rischio, alle controparti unrated viene assegnato un rating stimato sulle probabilità medie di default, derivate dall'esperienza storica sui rispettivi segmenti.

Escludendo le controparti prive di rating e i crediti deteriorati, si osserva una concentrazione elevata nelle classi investment grade, pari al 57% del totale, mentre il 23% rientra nella fascia BB+/BB- e il 20% nelle classi più rischiose (di cui circa l'1% inferiore al B-).

	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6			
A. Esposizioni per cassa	65.454	42.893	69.824	93.658	45.249	4.789	20.491	128.621	470.979
B. Derivati	2.772	1.767	564	902	586	21	70	4.167	10.849
B.1. Derivati finanziari	2.747	1.685	564	902	586	21	70	3.788	10.363
B.2. Derivati creditizi	25	82	-	-	-	-	-	379	486
C. Garanzie rilasciate	5.265	7.461	13.412	9.754	4.950	125	479	8.165	49.611
D. Impegni a erogare fondi	37.450	12.902	16.299	8.181	42.130	790	458	30.417	148.627
Totale	110.941	65.023	100.099	112.495	92.915	5.725	21.498	171.370	680.066

(milioni di euro)

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		
VALORE ESPOSIZIONE NETTE	9.274	-	363	-	3.455	-	31	-	13.123
GARANZIE REALI ⁽¹⁾									
Immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	8.611	-	55	-	85	-	-	-	8.751
Altre garanzie reali	267	-	3	-	3.345	-	6	-	3.621
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾									
Derivati su crediti									
<i>Credit linked notes</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	4	-	-	-	-	-	-	-	4
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	85	-	115	-	-	-	-	-	200
Altri enti pubblici	103	-	17	-	-	-	-	-	120
Banche	233	-	49	-	21	-	11	-	314
Altri soggetti	328	-	86	-	4	-	2	-	420
TOTALE	9.631	-	325	-	3.455	-	19	-	13.430

⁽¹⁾ Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

A.3.2. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate	
VALORE ESPOSIZIONE NETTE	200.251	11.795	23.731	2.208	19.351	396	3.824	92	247.157
GARANZIE REALI ⁽¹⁾									
Immobili	133.500	8.457	6.127	267	7.297	193	375	16	147.299
Titoli	15.139	260	2.254	975	538	18	155	6	18.086
Altre garanzie reali	4.246	338	2.195	76	2.650	9	83	4	9.174
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾									
Derivati su crediti									
<i>Credit linked notes</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	8.566	2	427	5	1.685	-	-	-	10.678
Altri enti pubblici	424	6	265	1	124	-	19	-	832
Banche	1.476	426	284	3	506	1	25	6	2.291
Altri soggetti	40.148	2.657	5.092	344	8.510	195	1.068	23	54.818
TOTALE	203.499	12.146	16.644	1.671	21.310	416	1.725	55	243.178

⁽¹⁾ Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					Totale esposizioni per cassa	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				Totale esposizioni fuori bilancio	(milioni di euro)	
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni		Totale	Totale
												31.12.2009	31.12.2008
GOVERNI													
Esposizione netta	-	5	-	6	41.420	41.431	-	-	-	1.184	1.184	42.615	26.134
Rettifiche valore specifiche	-1	-5	-	-	X	-6	-	-	-	X	-	-6	-2
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-4	-4	X	X	X	-	-	-4	-7
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	3	188	-	66	23.503	23.760	-	-	-	2.735	2.735	26.495	26.448
Rettifiche valore specifiche	-2	-40	-	-	X	-42	-	-	-	X	-	-42	-19
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-36	-36	X	X	X	-3	-3	-39	-52
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	96	317	7	30	33.591	34.041	1	14	2	38.493	38.510	72.551	58.165
Rettifiche valore specifiche	-493	-35	-1	-3	X	-532	-	-	-	X	-	-532	-514
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-110	-110	X	X	X	-14	-14	-124	-144
SOCIETA' DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	21	32	-	-	3.207	3.260	-	-	-	1.848	1.848	5.108	5.241
Rettifiche valore specifiche	-16	-10	-	-	X	-26	-	-	-	X	-	-26	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-2	-2	X	X	X	-4	-4	-6	-5
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	4.165	8.152	2.163	1.490	212.338	228.308	124	627	210	88.210	89.171	317.479	337.882
Rettifiche valore specifiche	-8.853	-2.068	-107	-128	X	-11.156	-51	-57	-11	X	-119	-11.275	-8.213
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-2.023	-2.023	X	X	X	-213	-213	-2.236	-2.101
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	1.078	1.679	123	837	80.596	84.313	14	11	1	3.252	3.278	87.591	111.368
Rettifiche valore specifiche	-1.729	-442	-1	-29	X	-2.201	-24	-1	-	X	-25	-2.226	-2.675
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-284	-284	X	X	X	-19	-19	-303	-524

B.2. Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	(milioni di euro)									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	4.900	-9.364	400	-1.386	20	-79	10	-43	33	-222
A.2. Incagli	8.977	-2.197	1.297	-354	89	-38	3	-10	7	-1
A.3. Esposizioni ristrutturate	2.039	-86	231	-13	23	-10	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	2.237	-158	182	-2	10	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	321.336	-1.847	58.645	-503	7.008	-34	3.986	-17	3.680	-58
Totale A	339.489	-13.652	60.755	-2.258	7.150	-161	3.999	-70	3.720	-281
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	121	-44	5	-6	-	-	-	-2	13	-24
B.2. Incagli	519	-52	34	-4	99	-1	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	212	-11	-	-	1	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	61.790	-170	55.414	-71	16.973	-6	817	-2	728	-4
Totale B	62.642	-277	55.453	-81	17.073	-7	817	-4	741	-28
TOTALE (A+B) 31.12.2009	402.131	-13.929	116.208	-2.339	24.223	-168	4.816	-74	4.461	-309
TOTALE 31.12.2008	412.995	-11.987	108.440	-1.710	31.154	-139	5.681	-57	6.968	-374

B.3. Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela residente in Italia (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A.1. Sofferenze	1.683	-2.957	1.014	-2.014	1.064	-1.675	1.139	-2.718
A.2. Incagli	3.399	-802	2.116	-437	1.531	-390	1.931	-568
A.3. Esposizioni ristrutturate	1.802	-48	130	-13	55	-21	52	-4
A.4. Esposizioni scadute	713	-42	458	-40	490	-36	576	-40
A.5. Altre esposizioni	128.650	-706	59.019	-381	89.956	-374	43.711	-386
Totale A	136.247	-4.555	62.737	-2.885	93.096	-2.496	47.409	-3.716
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
B.1. Sofferenze	40	-4	19	-11	52	-8	10	-21
B.2. Incagli	170	-13	153	-3	110	-22	86	-14
B.3. Altre attività deteriorate	150	-8	26	-2	16	-1	20	-
B.4. Altre esposizioni	25.949	-66	10.219	-39	21.033	-51	4.589	-14
Totale B	26.309	-91	10.417	-55	21.211	-82	4.705	-49
TOTALE (A+B) 31.12.2009	162.556	-4.646	73.154	-2.940	114.307	-2.578	52.114	-3.765

B.4. Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	23	-71	1	-3	3	-3	-	-
A.2. Incagli	-	-	1	-1	1	-1	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	25.342	-4	22.798	-28	3.077	-9	3.052	-10	1.565	-
Totale A	25.344	-4	22.824	-100	3.079	-13	3.055	-13	1.565	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	3	-1	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	15.324	-	49.990	-7	4.979	-1	1.765	-10	300	-2
Totale B	15.324	-	49.990	-7	4.979	-1	1.768	-11	300	-2
TOTALE (A+B) 31.12.2009	40.668	-4	72.814	-107	8.058	-14	4.823	-24	1.865	-2
TOTALE 31.12.2008	29.897	-4	68.405	-52	4.676	-9	4.706	-11	2.819	-59

B.5. Ripartizione per area geografica dei rapporti con banche residenti in Italia (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	2	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	10.539	-2	1.109	-	13.599	-2	95	-
Totale A	10.539	-2	1.109	-	13.601	-2	95	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	2.227	-	1.593	-	11.420	-	84	-
Totale B	2.227	-	1.593	-	11.420	-	84	-
TOTALE (A+B) 31.12.2009	12.766	-2	2.702	-	25.021	-2	179	-

B.6. Grandi rischi

Grandi rischi	
a) Ammontare (milioni di euro)	4.727
b) Numero	1

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano originator banche del Gruppo Intesa Sanpaolo e per le quali il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di warehousing) dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del Gruppo. Per l'illustrazione di questa tipologia di operazioni si rimanda alla sezione della Parte E della Nota Integrativa Consolidata relativa al rischio di liquidità.

C.1. Operazioni di cartolarizzazione**Informazioni di natura qualitativa**

Nel corso del 2009 il Gruppo Intesa Sanpaolo non ha posto in essere nuove operazioni di cartolarizzazione.

C.1.1. Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Per cassa

(milioni di euro)

Qualità attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	176	176	27	27	119	116
a) Deteriorate	-	-	17	17	33	33
b) Altre	176	176	10	10	86	83
B. Con attività sottostanti di terzi	4.383	4.382	445	439	45	45
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	4.383	4.382	445	439	45	45
Totale	4.559	4.558	472	466	164	161

Una parte delle posizioni ricomprese nella tabella sopra riportata è stata inclusa nel perimetro dei prodotti strutturati di credito. Trattasi di 3.281 milioni a valori lordi e 3.262 milioni a valori netti, comunque riconducibili quasi integralmente ad esposizioni non incluse nel più ristretto perimetro degli US Subprime. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici e in termini di rischio, si veda il capitolo di questa Nota Integrativa dedicato ai rischi di mercato.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Qualità attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	13	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	13	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi (*)	122	122	-	-	2	2	1.766	1.766 (**)	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	122	122	-	-	2	2	1.766	1.766	-	-	-	-
TOTALE	135	135	-	-	2	2	1.766	1.766	-	-	-	-

(*) Inclusi i programmi di Asset Backed Commercial Paper (ABCP) Romulus e Duomo i cui dettagli analitici sono riportati nelle tavole relative alle cartolarizzazioni di terzi.

(**) Residuano 135 milioni di Euro di Margini non utilizzati, quale differenza fra la Linea di credito totale accordata pari a 1.901 milioni di Euro e quella utilizzata a fronte dell'emissione di titoli per 1.766 milioni di Euro.

C.1.2. Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	10	-	21	-26	72	12
A.1 Intesa Lease Sec - crediti performing rivenienti da contratti di leasing	2	-	-	-	-	-
A.2 Intesa Sec 2 - mutui residenziali performing	7	-	4	-	27	-
A.3 Intesa Sec - mutui performing	-	-	-	-	7	-
A.4 Intesa Sec Npl - mutui in sofferenza	-	-	17	-26	33	14
A.5 Cr Firenze Mutui - mutui performing	1	-	-	-	5	-2
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	166	7	6	-	44	-
C.1 Intesa Sec 3 - mutui residenziali performing	149	7	-	-	26	-
C.2 Da Vinci - Finanziamenti al settore aereo	1	-	-	-	-	-
C.3 Split 2 - crediti performing rivenienti da contratti di leasing	16	-	6	-	18	-
TOTALE	176	7	27	-26	116	12

Tra le cartolarizzazioni di cui alla tabella precedente rientrano anche quelle per le quali il Gruppo si è avvalso dell'esenzione dai requisiti di conformità agli IAS/IFRS consentite dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione. Per effetto di tale esenzione, fu consentita, infatti, per le operazioni poste in essere anteriormente al 1° gennaio 2004, la non iscrizione in bilancio delle attività o passività finanziarie cedute e cancellate, in base ai precedenti principi nazionali, qualora tale cancellazione non rispettasse i requisiti previsti dallo IAS 39.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	13	-	-	-								
A.1 Intesa Sec - mutui performing	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	13	-	-	-								

C.1.3. Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 AYT Cedula						
- mutui residenziali ipotecari	263	-	-	-	-	-
A.2 Cartesio						
- crediti fornitori verso settore sanitario	101	-	-	-	-	-
A.3 Cordusio RMBS Securitisation						
- mutui residenziali ipotecari	73	-	17	-	-	-
A.4 D'Annunzio						
- crediti fornitori verso settore sanitario	168	-	-	-	-	-
A.5 Duchess (*)						
- CLO	159	42	-	-	-	-
A.6 Euterpe (**)						
- crediti verso l'erario	145	-	-	-	-	-
A.7 Fondo Immobili Pubblici						
- patrimonio immobiliare pubblico	300	1	-	-	-	-
A.8 Geldilux						
- finanziamenti	204	-	2	-	-	-
A.9 Posillipo Finance						
- crediti fornitori verso settore sanitario	188	-	-	-	-	-
A.10 Rhodium (*)						
- Structure Finance CDO	50	-2	-	-	-	-
A.11 Soc. Cart. Crediti INPS						
- contributi previdenziali	279	-	-	-	-	-
A.12 SUMMER STREET 2004-1 LTD (*)						
- Structure Finance CDO	56	-1	-	-	-	-
A.13 Stone tower						
- CLO (*)	46	-9	-	-	-	-
- CLO	10	-	-	-	-	-
A.14 LOCAT SECURITISATION VEHICLE						
- Crediti derivanti da operazioni di Leasing	60	-	3	-	1	-
A.15 TCW GLOBAL PROJECT FUND III						
- finanziamenti Project Finance	571	-	-	-	-	-
A.16 GSC PARTNERS CDO FUND LTD						
- finanziamenti corporate	143	-	-	-	-	-
A.17 Portafoglio di titoli ABS investment grade gestito unitariamente	85	-	-	-	-	-
A.18 Portafoglio residuale frazionato su 412 titoli	1.481	1 (***)	417	-12 (****)	44	-1
TOTALE	4.382	32	439	-12	45	-1

(*) Posizione facente parte di packages, il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. La rettifica di valore evidenziata ha trovato, pertanto, sostanziale pareggio nella valutazione positiva del derivato. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici ed in termini di rischio, si veda più avanti il paragrafo di Nota Integrativa dedicato ai prodotti strutturati di credito.

(**) Si precisa che l'esposizione verso Euterpe (nonchè 102 milioni ricompresi nell'aggregato "Portafoglio residuale frazionato") si riferiscono a cartolarizzazioni mono tranche, non riconducibili ai fini di vigilanza prudenziale - come Posizioni verso cartolarizzazioni.

(***) Di cui -6 milioni relativi a titoli facenti parte di packages.

(****) Di cui -3 milioni relativi a titoli facenti parte di packages.

La tabella che segue evidenzia la suddivisione del portafoglio residuale frazionato su 412 titoli per tipologia dell'attività sottostante.

(milioni di euro)

Dettaglio portafoglio residuale frazionato per tipologia di attività sottostante	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Carte di credito	3	-	-	-	-	-
Crediti al consumo	81	1	7	-	-	-
Prestiti auto	37	-	4	-	2	-
WL Collateral CMO	61	-	-	-	-	-
Prestiti alla ricerca	37	-	-	-	-	-
Finanziamenti Project Finance	22	-	-	-	-	-
Finanziamenti piccole-medie imprese	201	-	28	-	2	-
Mutui residenziali ipotecari	518	5	188	-3	35	-1
Crediti derivanti da operazioni di leasing	70	2	7	-	-	-
Patrimonio immobiliare pubblico	8	-	4	-	-	-
Mutui commerciali ipotecari	126	-	109	-5	5	-
Altre attività	28	-	-	-	-	-
Crediti fondiari industriali ed enti pubblici	87	-	-	-	-	-
Altri ABS (CLO-CMO-CFO)	39	-	55	-4	-	-
CDO cash	57	-1	12	-	-	-
Derivati finanziari (di cambio/tasso/indici)	106	-6	3	-	-	-
TOTALE	1.481	1	417	-12	44	-1

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Duomo - Asset Backed Securities e Collateralised debt obligations	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Romulus - Asset Backed Securities e Collateralised debt obligations	122	-	-	-	-	-	1.766	- (*)	-	-	-	-
A.3. Altre minori - Asset Backed Securities	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-
Totale	122	-	-	-	2	-	1.766	-	-	-	-	-

(*) Residuano 135 milioni di Euro di Margini non utilizzati, quale differenza fra la Linea di credito totale accordata pari a 1.901 milioni di Euro e quella utilizzata a fronte dell'emissione di titoli per 1.766 milioni di Euro.

C.1.4. Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

(milioni di euro)

Esposizione/Portafoglio	Esposizioni per cassa (*)			Esposizioni fuori bilancio		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Attività finanziarie detenute per negoziazione	905	62	10	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	87	19	45	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	117	-	-	-	-	-
Crediti (**)	3.283	379	62	1.901	-	2
Totale 31.12.2009	4.392	460	117	1.901	-	2
Totale 31.12.2008	5.177	723	127	13	844	2

(*) Sono escluse le esposizioni per cassa derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie le cui attività cedute non sono state integralmente cancellate dall'attivo patrimoniale per un totale di 216 milioni. Non risultano presenti al 31/12/2009 esposizioni fuori bilancio derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie le cui attività cedute non siano state integralmente cancellate dall'attivo patrimoniale.

(**) Sono state convenzionalmente attribuite a questa voce le esposizioni fuori bilancio, che si riferiscono a "Garanzie rilasciate" e "Linee di credito"

C.1.5. Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

(milioni di euro)

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	1.228	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	297	X
1. Sofferenze	60	X
2. Incagli	1	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	2	X
5. Altre attività	234	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	931	-
1. Sofferenze	8	-
2. Incagli	11	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	5	-
5. Altre attività	907	-
B. Attività sottostanti di terzi:	700	85
B.1 Sofferenze	2	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	2	-
B.5 Altre attività	696	85

C.1.6. Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

Denominazione	Partecipante	Sede legale	Interessenza %
Intesa Lease Sec	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Intesa Sec Spa	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Intesa Sec 2 Srl	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Intesa Sec 3 Srl	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Intesa Sec Npl Spa	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Augusto Srl	Intesa Sanpaolo	Milano	5,00%
Colombo Srl	Intesa Sanpaolo	Milano	5,00%
Diocleziano Srl	Intesa Sanpaolo	Milano	5,00%
CR Firenze Mutui	CR Firenze	Conegliano Veneto	10,00%
ISP Sec 4 Srl (*)	Intesa Sanpaolo	Milano	100,00%

(*) Il veicolo ISP Sec 4 non risulta ancora operativo alla data del 31/12/2009.

C.1.7. Gruppo bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo) (milioni di euro)		Incassi di crediti realizzati nell'anno (milioni di euro)		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis
Intesa Sanpaolo	Intesa Sec	3	5	-	12	-	100%	-	99%	-	-
Intesa Sanpaolo	Intesa Sec 2	9	327	1	165	-	87%	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo	Intesa Sec 3	28	1.933	4	543	-	46%	-	-	-	-
Italfondiaro	Intesa Sec NPL	58	8	29	-	100%	-	44%	-	-	-
Leasint	Intesa Lease Sec	11	111	5	124	-	98%	-	-	-	-
Leasint	Split 2	16	348	2	271	-	81%	-	-	-	-
CR Firenze	Cr Firenze Mutui	2	140	-	53	-	78%	-	-	-	-
Totale		127	2.872	41	1.168						

C.1.8. Gruppo bancario - Società veicolo controllate**Intesa Sec**

Cartolarizzazione mutui performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate			8
A.1 Crediti		7	
- Capitale residuo	5		
- Crediti scaduti	2		
A.2 Titoli		-	
A.3 Altre attività		1	
- Ratei attivi su IRS	-		
- Crediti diversi	1		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			6
B.1 Titoli di debito		-	
B.2 Titoli di capitale		-	
B.3 Liquidità		6	
C. Titoli emessi			11
C.1 Titoli di categoria A1		-	
C.2 Titoli di categoria A2		-	
C.3 Titoli di categoria B		3	
C.4 Titoli di categoria C		8	
D. Finanziamenti ricevuti			-
E. Altre passività			1
E.1 Debiti verso controllanti		-	
E.2 Ratei passivi per interessi su titoli emessi		-	
E.3 Ratei passivi su IRS		-	
E.4 Fondo "additional return"		1	
F. Interessi passivi su titoli emessi			-
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			-
G.1 Per il servizio di servicing		-	
G.2 Per altri servizi		-	
H. Altri oneri			1
H.1 Interessi passivi		1	
H.2 Additional return		-	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			1
L. Altri ricavi			1
L.1 Interessi attivi		1	

Intesa Sec 2

Cartolarizzazione mutui residenziali performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate			336
A.1 Crediti		325	
- Capitale residuo	310		
- Crediti scaduti	15		
A.2 Titoli		-	
A.3 Altre attività		11	
- Ratei attivi su IRS	1		
- Sospesi per DPP	3		
- Crediti per Erario	7		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			63
B.1 Titoli di debito		-	
B.2 Titoli di capitale		-	
B.3 Liquidità		63	
C. Titoli emessi			348
C.1 Titoli di categoria A1		-	
C.2 Titoli di categoria A2		246	
C.3 Titoli di categoria B		41	
C.4 Titoli di categoria C		61	
D. Finanziamenti ricevuti			19
E. Altre passività			8
E.1 Debiti verso Intesa Sanpaolo		2	
E.2 Altri debiti DPP		4	
E.3 Ratei passivi per interessi su titoli emessi		-	
E.4 Ratei passivi su IRS		2	
F. Interessi passivi su titoli emessi			10
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			1
G.1 Per il servizio di servicing		1	
G.2 Per altri servizi		-	
H. Altri oneri			29
H.1 Interessi passivi		24	
H.2 Costo liquidazione DPP del periodo		5	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			22
L. Altri ricavi			15
L.1 Interessi attivi		15	
L.2 Ricavi per penali estinzioni anticipate e altri		-	

Intesa Sec 3

Cartolarizzazione mutui residenziali performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		1.961
A.1 Crediti		1.955
- Capitale residuo	1.920	
- Crediti scaduti	35	
A.2 Titoli		-
A.3 Altre attività		6
- ratei attivi su IRS	5	
- crediti per erario/ altri	1	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		149
B.1 Titoli di debito		-
B.2 Titoli di capitale		-
B.3 Liquidità		149
C. Titoli emessi		2.029
C.1 Titoli di categoria A1		-
C.2 Titoli di categoria A2		936
C.3 Titoli di categoria A3		947
C.4 Titoli di categoria B		73
C.5 Titoli di categoria C		73
D. Finanziamenti ricevuti		23
E. Altre passività		53
E.1 Debiti verso Intesa Sanpaolo		1
E.2 Fondo "Additional Return"		39
E.3 Ratei passivi per interessi su titoli emessi		3
E.4 Ratei passivi su IRS		10
F. Interessi passivi su titoli emessi		41
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		3
G.1 Per il servizio di servicing		3
G.2 Commissioni collocamento titoli		-
H. Altri oneri		107
H.1 Interessi passivi		81
H.2 Additional return		26
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		90
L. Altri ricavi		53
L.1 Interessi attivi		52
L.2 Ricavi per penali estorsioni anticipate e altri		1

Intesa Sec Npl

Cartolarizzazione mutui non performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate			66
A.1 Crediti		60	
- Capitale residuo	1		
- Crediti scaduti	57		
- Crediti per interessi di mora	2		
A.2 Titoli		-	
A.3 Altre attività		6	
- Premio Cap	5		
- Crediti diversi	1		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			16
B.1 Titoli di debito		-	
B.2 Titoli di capitale		-	
B.3 Liquidità		16	
C. Titoli emessi			158
C.1 Titoli di categoria A		-	
C.2 Titoli di categoria B		-	
C.3 Titoli di categoria C		-	
C.4 Titoli di categoria D		117	
C.5 Titoli di categoria E		41	
D. Finanziamenti ricevuti			3
E. Altre passività			13
E.1 Debiti per prestazioni di servizi		3	
E.2 Ratei passivi per interessi su titoli emessi		6	
E.3 Altri ratei passivi		3	
E.4 Premio floor		1	
F. Interessi passivi su titoli emessi			15
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			2
G.1 Per il servizio di servicing		2	
G.2 Per altri servizi		-	
H. Altri oneri			23
H.1 Interessi passivi		6	
H.2 Altri oneri		3	
H.3 Perdite su crediti interessi di mora		4	
H.4 Perdite su crediti		1	
H.5 Previsione di perdita su crediti		9	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			-
L. Altri ricavi			8
L.1 Interessi attivi		-	
L.2 Recupero spese legali		-	
L.3 Riprese di valore		8	

Split 2

Cartolarizzazione crediti rivenienti da contratti di leasing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		364
A.1 Crediti	364	
A.2 Titoli	-	
A.3 Altre attività	-	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		93
B.1 Titoli di debito	-	
B.2 Titoli di capitale	-	
B.3 Liquidità	93	
C. Titoli emessi		443
C.1 Titoli di categoria A	317	
C.2 Titoli di categoria B	63	
C.3 Titoli di categoria C	45	
C.4 Titoli di categoria D	18	
D. Finanziamenti ricevuti		-
E. Altre passività		13
F. Interessi passivi su titoli emessi		11
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		1
G.1 Per il servizio di servicing	1	
G.2 Per altri servizi	-	
H. Altri oneri		1
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		12
L. Altri ricavi		-

Intesa Lease Sec

Cartolarizzazione crediti performing rivenienti da contratti di leasing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate			122
A.1 Crediti		122	
- Quota capitale	111		
- Crediti per canoni fatturati	11		
A.2 Titoli		-	
A.3 Altre attività		-	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			29
B.1 Titoli di debito		23	
B.2 Titoli di capitale		-	
B.3 Liquidità		6	
C. Titoli emessi			132
C.1 Titoli di categoria A1		-	
C.2 Titoli di categoria A2		9	
C.3 Titoli di categoria A3		17	
C.4 Titoli di categoria B		84	
C.5 Titoli di categoria C		22	
D. Finanziamenti ricevuti			-
E. Altre passività			32
E.1 Altri ratei e risconti passivi		1	
E.2 Fondo "Additional Return"		31	
F. Interessi passivi su titoli emessi			4
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			-
G.1 per il servizio di servicing		-	
G.2 per altri servizi		-	
H. Altri oneri			10
H.1 Interessi passivi		4	
H.2 Altri oneri		1	
H.3 Perdite su crediti		-	
H.4 Previsione perdite su crediti		1	
H.5 Additional Return		4	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			8
L. Altri ricavi			4
L.1 Interessi attivi		3	
L.2 Riprese di valore		1	
L.3 Altri ricavi		-	

CR Firenze Mutui

Cartolarizzazione mutui residenziali performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		142
A.1 Crediti	142	
A.2 Titoli	-	
A.3 Altre attività	-	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		15
B.1 Titoli di debito	-	
B.2 Titoli di capitale	-	
B.3 Liquidità	15	
C. Titoli emessi		147
C.1 Titoli di categoria A	103	
C.2 Titoli di categoria B	28	
C.3 Titoli di categoria C	8	
C.4 Titoli di categoria D	8	
D. Finanziamenti ricevuti		-
E. Altre passività		10
F. Interessi passivi su titoli emessi		5
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		1
G.1 Per il servizio di servicing	1	
G.2 Per altri servizi	-	
H. Altri oneri		2
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		8
L. Altri ricavi		-

C.2. Operazioni di cessione

C.2.1. Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

(milioni di euro)

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività per cassa				Strumenti derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Titoli di debito	Titoli di capitale	O.I.C.R.	Finanziam.		Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	7.957	-	-	-	-	7.957	-	3.040	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	7.957	-	-	-	-	7.957	-	3.040	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	X	-	-	10	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	10	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	4.308	-	-	-	X	4.308	-	3.349	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	4.308	-	-	-	X	4.308	-	3.349	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	25	X	X	-	X	25	-	596	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	25	X	X	-	X	25	-	596	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
CREDITI VERSO BANCHE	-	X	X	-	X	-	-	359	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	359	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
CREDITI VERSO CLIENTELA	4	X	X	364	X	368	-	2.407	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	4	X	X	364	X	368	-	2.407	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
Totale 31.12.2009	12.294	-	-	364	-	12.658	-	X	X
Totale 31.12.2008	9.712	-	-	49	-	X	X	9.761	-

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite prevalentemente da titoli relativi ad operazioni di pronti contro termine.

Le attività finanziarie cedute e non cancellate relative a finanziamenti riguardano i crediti ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Split 2.

C.2.2. Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(milioni di euro)

	Debiti verso clientela		Debiti verso banche		Titoli in circolazione		Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.305	-	4.746	-	-	-	7.051	9.098
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	8
Attività finanziarie disponibili per la vendita	78	-	-	-	-	-	78	1.381
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	16	-	-	-	16	408
Crediti verso banche	255	-	-	-	-	-	255	-
Crediti verso clientela	397	-	-	-	2.029	-	2.426	3.160
Totale	3.035	-	4.762	-	2.029	-	9.826	14.055

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate (riportate nelle colonne Debiti verso clientela e Debiti verso banche) sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo. Nella colonna Debiti verso Clientela trovano rappresentazione anche le passività finanziarie a fronte di crediti ceduti al veicolo Split 2 non rientrante nel perimetro del Gruppo bancario.

Tra i titoli in circolazione sono invece rappresentati, come richiesto dalla normativa, le passività emesse dal veicolo Intesa Sec 3 (oggetto di consolidamento) nell'ambito della relativa operazione di cartolarizzazione.

Non sono incluse le operazioni di pronti contro termine passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni di pronti contro termine attive.

C.3. Gruppo bancario - Operazioni di covered bond

Nel corso del mese di maggio 2009, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS), al fine di realizzare un prudente allargamento della già elevata disponibilità di attivi stanziabili presso le Banche Centrali, ha ceduto allo Special Purpose Vehicle ISP CB Pubblico un portafoglio di crediti in bonis nei confronti del settore pubblico con valore nominale di circa 3,6 miliardi, erogando al veicolo un finanziamento subordinato di circa 3,8 miliardi per il regolamento del corrispettivo di cessione. L'operazione in questione, finalizzata all'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) da parte di Intesa Sanpaolo non si configura ai sensi dello IAS 39 come cessione pro-soluto ai fini contabili, avendo BIIS mantenuto tutti i rischi e benefici dei crediti oggetto di cessione. Coerentemente con quanto previsto dalla Banca d'Italia per le operazioni di emissione di OBG in cui originator e finanziatore coincidono, BIIS ha provveduto a consolidare già nel proprio bilancio il patrimonio separato del veicolo, posto a garanzia dell'emissione.

Alla fine di luglio 2009 Intesa Sanpaolo ha perfezionato il programma di emissione di 10 miliardi di Obbligazioni Bancarie Garantite. A valere su tale programma è stata effettuata un'emissione alla pari di 3 miliardi, con scadenza nel 2011, quotata presso la Borsa del Lussemburgo e dotata di rating Aaa di Moody's.

I titoli in questione, con una cedola a tasso variabile parametrata all'Euribor a 6 mesi, sono stati integralmente sottoscritti da BIIS, che li ha destinati a garanzia del proprio funding presso la Banca Centrale Europea, mediante operazioni perfezionate per il tramite della Capogruppo.

Nella tabella che segue vengono evidenziati i principali dati relativi a ISP CB Pubblico riferiti al 31 dicembre 2009.

COVERED BONDS		(milioni di euro)									
		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		OBG emesse ⁽²⁾	di cui: posseduti dal Gruppo		
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo ⁽¹⁾	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
ISP CB PUBBLICO	Mutui performing	3.887	-	3.790	3.790	-	-	3.000	3.000	Crediti	Costo amm.

(1) Nella voce è stato indicato il prestito subordinato concesso da BIIS ad ISP CB Pubblico per finanziare l'acquisto del portafoglio di crediti performing cartolarizzati. Tale prestito è oggetto di disconoscimento nel bilancio IAS compliant individuale di BIIS e consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo.

(2) I titoli della prima tranche dell'operazione di OBG sono stati emessi da Intesa Sanpaolo ed acquistati interamente da BIIS.

D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Al 31 Dicembre 2009, la perdita attesa sulle banche core (perimetro di validazione Basilea 2) risultava pari allo 0,56% dell'utilizzato, in aumento di 10 centesimi di punto rispetto al dato di fine 2008.

Tale incremento riflette il generale deterioramento della qualità creditizia determinato dalla crisi in corso, che ha comportato un innalzamento strutturale del costo del credito.

Il capitale economico era pari al 4,2% dell'utilizzato, in aumento dello 0,7% rispetto al dato del 2008.